

**Tabella 1 (modificata Deplano G. La percezione del rischio, 2011)**  
 (Fischhoff et al. 1978, 1983; Slovic et al., 1980, 1985; Slovic et al., 2005; Slovic & Peters, 2006) .

<b>Caratteristiche del rischio</b>	<b>Definizione</b>
<b>Comune/terrificante</b>	È un rischio con cui le persone hanno imparato a convivere in modo calmo o sono terrorizzate e si fanno prendere da reazioni viscerali?
<b>Controllo personale del rischio</b>	Se le persone fossero esposte al rischio, in che misura, con le proprie abilità, potrebbero evitare gli effetti dannosi?
<b>Volontarietà del rischio</b>	Le persone si trovano volontariamente di fronte a questo rischio o no?
<b>Cronico/catastrofico</b>	Il rischio in esame uccide le persone una alla volta (cronico) o uccide le persone tutte insieme (catastrofico)?
<b>Gravità delle conseguenze</b>	Quando il rischio si manifesta sotto forma di infortunio o malattia, quanto è probabile che le conseguenze siano letali?
<b>Generazioni future</b>	In che misura il proseguimento dell'attività che crea rischio mette a repentaglio le generazioni future?
<b>Effetto temporale</b>	Quando si entra in contatto con il rischio dopo quanto si verifica la morte?
<b>Osservabilità</b>	Quando il rischio si manifesta in che misura il danno è osservabile?
<b>Conoscenza del rischio</b>	In che misura il rischio è conosciuto dalle persone che sono esposte?
<b>Conoscenza del rischio da parte della scienza.</b>	In che misura i rischi sono conosciuti dalla scienza?
<b>Novità</b>	Questo rischio è vecchio o nuovo?
<b>Esposizione personale</b>	In che misura le persone si sentono personalmente esposte al rischio?
<b>Esposizione collettiva</b>	In che misura le persone sono esposte per esempio in Italia?
<b>Controllo della gravità</b>	In che misura azioni particolari (norme, leggi, controlli) possono ridurre la probabilità e il numero delle fatalità?